Lavoratori, medici e radioamatori calabresi scavalcano burocrazia e moduli da riempire

Tantissime richieste per aiutare le popolazioni colpite si scontrano con procedure farraginose - Con le radio è possibile comunicare da Potenza, Balvano e Pescopagano - Camion di viveri, autobotti di acqua della Regione - In molti comuni organizzati centri di raccolta

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La solidarietà concreta del popolo calabrese è partita ieri in direzione Basilicata e Campania, verso le popolazioni colpite dal tremendo terremoto di domenica sera.

Ma si può e si deve fare di più. Occorre superare e vincere le lentezze, gli intralci di burocrazia che in queste occasioni mostra sempre il suo volto più ottuso, per dare spazio e concretezza organizzativa allo spirito di grande solidarietà che le popolazioni calabresi in queste ore stanno mostrando.

Squadre di volontari, giovani e meno giovani, di medici, di semplici cittadini vogliono partire e la risposta che viene dalle autorità consiste in lunghi moduli e domande da compilare per iscritto prima di poter mettere piede sui luoghi più colpiti dalla tragedia.

Le richieste sono tantissime: a Cosenza, a Lamezia, dove già lunedì sera 30 giovani di sinistra sono partiti, a Catanzaro, a Reggio. Nel capoluogo calabrese un gruppo di radioamatori ha vinto ogni resistenza ed è già sul posto, con indumenti vestiario e con le radio, lo strumento che si sta mostrando fondamentale per comunicare. Ai radioamatori si sono aggiunti medici e paramedici dell'ospedale regionale «Pugliese» i quali in nottata hanno raggiunto Potenza, Balvano, Pescopagano e tutti gli altri centri sconvolti dal sisma.

Ieri pomeriggio è partita anche la prima autocolonna di viveri e vettovaglie della Regione Calabria, composta da oltre 20 tra camions, autobotti e furgoni. Cinque sono dell'ente di sviluppo agricolo — che era stato sollecitato in tal senso dai consiglieri comunisti — e portano pelati, conserve, vino, frutta sciroppata e latticini; quattro portano acqua della Mangiatorella e della Certosa; tre sono della forestale e contengono acqua e tre dell'assessorato alla sanità.

Tre autotreni trasportano inoltre tavole e listelle mentre un altro camion è carico di succo d'arancia ed un furgone di caffè. In mattinata il presidente del consiglio regionale della Calabria, on. Rosario Chiriano, accompagnato dall'ufficio di presidenza, sarà a Potenza.

L'amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore, guidata dal sindaco comunista, ha lanciato sempre ieri un appello per la costituzione di un fondo di solidarietà degli enti locali calabresi a favore delle popolazioni colpite. Il Comune di San Giovanni in Fiore ha aperto il conto corrente con un versamento di dieci milioni. Uguale misura ha deciso la giunta regionale ed i primi a contribuire sono stati i dipendenti dell'ente regione autotassandosi di 15.000 lire sulla busta paga.

Dovunque è aperta però la raccolta di viveri, indumenti, coperte, lenzuola, ed ogni altro bene di prima necessità. Nei centri piccoli e grandi della Calabria è una gara. La Prefettura di Catanzaro ha ieri comunicato che occorre fare capo ai centri COMILITER della Campania. Il consiglio comunale di Lamezia Terme, un centro che ancora oggi è alle prese con il dramma dell'incidente ferroviario di venerdì scorso, ha deciso dal canto suo di istituire un centro per la raccolta di viveri mentre ha delegato la giunta per assumere tutte le altre iniziative.

L'università della Calabria ha istituito presso l'aula N del polifunzionale di Arcavata un altro centro di raccolta (responsabile è il professor Gagliardi), mentre a Cosenza, presso l'amministrazione provinciale, funge il centro di coordinamento.

Ieri si è riunita a Catanzaro anche la conferenza episcopale calabrese sotto la presidenza dell'arcivescovo metropolita della Calabria, mons. Aurelio Sorrentino; la conferenza ha deciso di dedicare la giornata di domenica 30 alla raccolta di viveri e vestiario e si è immediatamente sciolta per consentire a tutti i vescovi un lavoro capillare nelle varie realtà.

Ma — lo ripetiamo — in tutti i centri calabresi le popolazioni, i lavoratori sono in queste ore impegnati nella gara di solidarietà: mentre scriviamo giungono notizie dai paesi del Pollino e dell'Alto Jonio più direttamente confinanti con la Basilicata, dove gruppi di forestali, di medici, di giovani, di dipendenti comunali si apprestano a partire.

In attesa dei soccorsi ufficiali una lezione di aiuti e solidarietà dalla gente del Sud

Manifesto-appello del PCI in Calabria

Le manifestazioni del PCI di Calabria con Berlinguer sono sospese.

Volevamo protestare contro la crisi della Regione che si trascina da mesi, contro quelli che vogliono aggravare la malattia della Calabria, contro la mafia; volevamo parlare con tutta la gente e spiegare le nostre proposte per un avvenire di rinascita e di progresso della nostra regione.

Il terribile terremoto che ha gettato nel lutto e nella disperazione un terzo del Mezzogiorno impone in questi giorni uno straordinario impegno concreto di solidarietà, di fraternità, di aiuto, per vivere e ricostruire.

MAI PIU' BELICE.
IL SUD NON DEVE MORIRE.

Questo è ora l'impegno dei comunisti di tutta Italia, dei comunisti calabresi.

IL P.C.I.

100 milioni dagli operai di Ottana: hanno sottoscritto una giornata di lavoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Alla Chimica e Fibra del Tirso di Ottana la giornata lavorativa di oggi sarà devoluta alle popolazioni campane e lucane colpite dalla catastrofe del terremoto. Così hanno deciso, nel corso di un'assemblea generale, gli operai, i tecnici e gli impiegati, in segno di solidarietà con i lavoratori e le popolazioni dei centri colpiti. La sottoscrizione in fabbrica si aggirerà intorno ai 100 milioni di lire. L'iniziativa dei lavoratori di Ottana vuol essere inoltre uno stimolo, nei confronti degli altri lavoratori sardi, a fare altrettanto.

Le reazioni in Sardegna — come si vede — sono state immediate. Il Consiglio provinciale di Cagliari ha sospeso la riunione in segno di lutto. Su proposta del presidente compagno Alberto Palmas ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del disastro ed ha votato alla unanimità un ordine del giorno. L'assemblea «facendosi interprete dei sentimenti delle comunità profondamente colpite dall'immane tragedia che ha funestato alcune regioni meridionali, esprime alle popolazioni duramente provate la propria solidarietà e i sensi del più profondo cordoglio».

Il Consiglio provinciale di Cagliari — su proposta della giunta — ha quindi deliberato all'unanimità di mettere a disposizione un primo stanziamento di 15 milioni di lire per «contribuire concretamente ad alleviare i drammatici disagi vissuti dalle popolazioni terremotate».

I cagliaritani hanno risposto alla catastrofe ancora una volta in modo esemplare. Con una toccante gara di solidarietà umana e civile, molti hanno messo a disposizione case e ville, offrendosi anche di ospitare nuclei familiari napoletani e lucani rimasti senza tetto. Un imprenditore di Sindia ha messo a disposizione un camion e un escavatore; altre famiglie hanno offerto viveri, materiali, denaro.

Subito dopo l'allarme scattato in campo nazionale, davanti agli uffici della Prefettura in piazza Palazzo, sono state impartite disposizioni per le forze dell'ordine: Esercito, Carabinieri, Polizia pronti ad intervenire in caso di emergenza. I Vigili del Fuoco sono stati fatti partire in nave da Olbia con la loro «colonna mobile»: quattro automezzi, tende, generatori di corrente, viveri e attrezzi da lavoro, idonei alla rimozione delle macerie. Una analoga colonna, messa a disposizione dal comando di Sassari, è partita per la Basilicata. Un aereo militare, infine, è partito con un grosso quantitativo di plasma sanguigno da consegnare all'Ospedale civile di Potenza.

• • •

CHIETI — I dipendenti della camiceria IAC, in accordo col consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali, hanno deciso di sospendere lo sciopero di due ore, previsto per oggi mercoledì, contro i provvedimenti di cassa integrazione e per un rilancio della produzione, e di devolvere le due ore di paga in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Su richiesta dei lavoratori anche l'azienda ha stabilito un proprio contributo rappresentato dalla produzione di circa 4 mila camicie.

Anche una serra per vincere il freddo

Una cooperativa del Metapontino ha inviato la struttura di 1000 metri quadrati autosufficiente per il riscaldamento - Una gara di solidarietà da tutta la provincia

Dal nostro corrispondente

MATERA — Superate le iniziali difficoltà organizzative, dovute soprattutto al difficile coordinamento delle decine di iniziative sorte spontaneamente, la complessa macchina del soccorso alle zone terremotate si inizia a muovere con efficienza.

I centri di riferimento sono due: la Prefettura di Matera a cui fanno capo in primo luogo le offerte che giungono dagli enti pubblici; e la Croce Rossa che coordina i contributi dei privati cittadini.

Anche le grandi e piccole fabbriche della Valle del Basento iniziano a mobilitarsi i lavoratori dell'ANIC di Pisticci hanno iniziato da ieri e continueranno fino a domenica, l'invio di 2500 cestini-pasto al giorno; hanno avviato anche una sottoscrizione per l'acquisto di viveri e coperte che sta dando risultati assai positivi. Lo stesso avviene alla Ferrosud che fornisce 500 pasti al giorno.

L'iniziativa delle cooperative agricole del Metapontino è tesa alla fornitura di viveri; la COPOR ha tra l'altro predisposto l'invio verso una località che sarà la Prefettura ad indicare, di una serra riscaldata di 1000 metri quadrati. Si tratta di una struttura di plastica e tela che può ospitare quasi duecento persone. La serra si monta in pochissimo tempo ed è inoltre fornita di un gruppo elettrogeno autonomo che la rende efficiente anche nel caso di mancanza di corrente elettrica.

Il Comune di Irsina, dopo la fornitura di 40 posti letto e di acqua potabile si appresta all'invio di farina, pane, latte offerte spontaneamente dalla popolazione. A Bernalda, il cui sindaco si è recato immediatamente a Balvano ad offrire concretamente una serie di servizi di soccorso, è stata lanciata una sottoscrizione popolare per l'acquisto di viveri ed avviata la raccolta di roulotte e campers da destinare nel Potentino.

L'idea di predisporre di posti letto a Metaponto è invece stata per il momento accantonata per la comprensibile riluttanza dei superstiti ad abbandonare i propri paesi.

Continuare nell'elenco delle varie iniziative di soccorso sarebbe troppo lungo perché lo slancio di solidarietà mostrata in queste ore dalle popolazioni del Materano è molto forte. Segnaleremo le più significative. I comuni di San Mauro ed Accettura hanno fornito due ambulanze. Da Pisticci, Scansano, Montalbano e dalla Prefettura di Matera sono partiti ieri cinque camion carichi di farina e coperte diretti al centro operativo della questura di Potenza. La camera di commercio ha già raccolto duecento quintali di pane mentre i negozi, le piccole aziende artigiane offrono ancora letti, materassi e sacchi a pelo.

L'unità sanitaria dell'Alto Materano ha stanziato la somma di 30 milioni per materiale medico e viveri: la Croce Rossa, oltre a tre ambulanze ha inviato ieri due gruppi autosufficienti di giovani per Pescopagano. Qui nelle prossime ore sarà allestito anche una tavola calda.

Quello che serve, comunica la CRI, sono viveri ed indumenti, scarpe coperte, maglioni possibilmente nuovi. Sempre la CRI ha predisposto un fondo per aiuti alle zone colpite dal sisma; il relativo conto corrente è il seguente: «12117750 - Offerte pro-terremotati». La donazione del sangue continua generosa, tanto che si è dovuti ricorrere alla formazione di una lista d'attesa dei numerosissimi donatori.

Nella Federazione del PCI che, come la CGIL, ha organizzato un centro di raccolta e smistamento, si susseguono ininterrottamente le offerte di centinaia di cittadini; un gruppo autosufficiente di 40 volontari organizzati dalla FGCI, è partito avantieri e oggi è al lavoro tra le macerie di Consa di Campania, in provincia di Avellino.

L'opera di soccorso è dunque avviata e si estende ad ogni ora che passa. Quello che colpisce è però la volontà di essere presenti sui luoghi del disastro; tutti vorrebbero recarsi in prima persona a fornire aiuto e soccorso. In ogni fabbrica o posto di lavoro si vanno formulando liste di volontari.

Ma quello che è più urgente è l'invio di viveri e coperte come sollecitano gli appelli della CRI e della Prefettura.

Michele Pace

Dalla Capitanata un centro antinfezione e 20 camion di viveri

Medicinali e generi di prima necessità inviati nella provincia di Avellino

FOGGIA — L'immane tragedia che ha colpito in particolare la Campania e la Basilicata ha suscitato nella provincia di Foggia profonda emozione e un vasto movimento di solidarietà con i terremotati. Questa solidarietà si va concretizzando non soltanto con il profondo cordoglio per le vittime, ma soprattutto mettendo in atto un vero e proprio piano di soccorso di emergenza per i sopravvissuti alla catastrofe.

L'Amministrazione provinciale di sinistra, in queste ore di febbrile lavoro di iniziative per i terremotati, si è fatta promotrice di coordinare tutti i soccorsi costituendo un comitato cui fanno parte alcuni maggiori centri della Capitanata: Manfredonia, San Severo, Lucera e Cerignola. E' stato deciso di portare aiuto, in collaborazione con la Prefettura, nei comuni dell'Irpinia più vicini territorialmente alla Capitanata e che tra l'altro non sono raggiungibili da Avellino per via delle frane.

Già una prima autocolonna di 20 camion con medicinali, viveri, coperte, tende, sacchi a pelo, ha raggiunto i comuni di Calitri, Carife, Lioni, S. Angelo dei Lombardi, Teora, Montella, Torella e Conza.

L'Amministrazione provinciale ha inviato nelle zone colpite anche tutte le attrezzature mobili del centro malarico per operare disinfestazioni, deratterizzazioni e disinfezioni per fronteggiare le condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni. Il presidente della Provincia compagno Francesco Kuntze ha inoltre comunicato che sono stati messi a disposizione dei terremotati senza tetto 100 posti letto della ex colonia anticomatosa di Candela. La provincia pertanto è diventata un centro di raccolta e dismistamento a favore delle popolazioni terremotate.

Disponibili 320 posti letto negli ospedali del Molise

Stanziamento di 100 milioni dalla Regione - Centinaia i donatori di sangue

CAMPOBASSO — Cresce la solidarietà dei molisani per i terremotati della Basilicata e della Campania. L'assessore alla Sanità, in comune accordo con i Comitati di gestione delle USL, ha reperito 320 posti letto negli ospedali di Campobasso, Termoli, Larino, Isernia, Venafro, Bojano ed Agnone. La Giunta regionale ha messo a disposizione delle due regioni colpite dal sistema un primo stanziamento di cento milioni di lire. Nella notte tra lunedì e martedì, un secondo contingente di vigili del fuoco è partito da Campobasso verso Avellino.

I costruttori edili dell'ACEM (CONFAPI) hanno aperto una sottoscrizione e lo stesso ha fatto l'ARCI di Isernia.

Da Isernia ieri pomeriggio alle 15 sono partiti anche numerosi giovani della Federazione giovanile comunista diretti verso Avellino, attrezzati per essere autonomi per diversi giorni.

La prefettura di Isernia ha invitato i cittadini a donare sangue; tra i primi che hanno risposto all'appello i reclusi del carcere della città Pentra. In via Marconi a Campobasso, un comitato composto da commercianti, ha mandato tre camions di materie prime ai terremotati, verso Avellino.

Intanto, dopo le prime segnalazioni di danni lievi ad abitazioni e strutture pubbliche, provocati dal sisma di domenica sera, nelle due province di Campobasso ed Isernia, ne arrivano altre dai comuni di Venafro, San Martino in Pensilis, Guglionesi, Casacalenda, Lucito ed Ururi. Sono danni lievi alle strutture e quelle più danneggiate in questi comuni sembrano le scuole e le chiese. I provveditori agli studi di Campobasso ed Isernia hanno dato direttive affinché dove esistono pericoli reali, gli istituti rimangano chiusi. Anche il Municipio di Isernia è risultato danneggiato ed i servizi comunali verranno trasferiti nel vecchio edificio delle poste.